

Intervento in aula di Giovanni Bachelet il 26 giugno 2008

Signor Presidente, onorevoli colleghe, onorevoli colleghi.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario delle università (FFO) rappresenta la quota più consistente della parte attiva del bilancio degli Atenei; con il FFO le Università affrontano le spese per il funzionamento e le attività istituzionali, per il personale docente e non docente, per la ricerca scientifica universitaria e per la manutenzione ordinaria.

Per una quota variabile fra l'80 e il 90% (a seconda del grado di virtuosità) il FFO copre lo stipendio del personale docente tecnico e amministrativo delle Università.

Il taglio di 16 milioni di euro all'anno dal 2008 al 2010 previsto dal decreto ICI approvato ieri equivale allo stipendio di 2-300 docenti tecnici e amministratori (a seconda del ruolo).

I dipendenti pubblici non possono essere messi in cassa integrazione. Quindi o i tagli riguarderanno altre spese ordinarie (i libri delle biblioteche, le attrezzature dei laboratori, nel caso di alcune Università addirittura la bolletta della luce), già fortemente comprese nella composizione di spesa del FFO, oppure l'unica sarà rinunciare a rimpiazzare i dipendenti che vanno in pensione. Ma questo fa a pugni con le preoccupazioni del Ministro Mariastella Gelmini espresse nell'audizione dello scorso 17 giugno presso la VII commissione della Camera: preoccupazioni gravi sull'invecchiamento del personale docente universitario (solo l'1% degli ordinari e l'8% degli associati ha meno di quarant'anni) a fronte della (corretta) previsione secondo la quale il 47% dei docenti andrà in pensione nei prossimi 4-5 anni.

Col taglio di 16 milioni l'anno previsto dal decreto approvato ieri verrà insomma, con ogni probabilità, peggiorata la già drammatica distribuzione di età dei professori universitari, lo *tsunami* anagrafico ben descritto dai saggi di Francesco Sylos Labini e Stefano Zapperi apparsi sulla rivista *Le Scienze* dal 2005 al 2007 e in parte reperibili sul sito lavoce.info del professor Giavazzi.

Se ciò vale per un taglio di 16 milioni l'anno, è meglio non domandarsi quali risultati potrà avere il taglio del FFO richiesto dalla prossima finanziaria che, sulla base del documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) da poco approvato dal governo, si può stimare da 10 a 100 volte maggiore di quello previsto dal decreto del quale parliamo oggi!

Ma in proposito lascio la parola al Ministro Mariastella Gelmini nell'audizione dello scorso 17/6/2008 su Università e Ricerca:

“Dobbiamo fissare l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione”

“Sarebbe suicida mantenere un'arretratezza così evidente nell'investimento più utile per la crescita di una nazione e per la promozione sociale”

Noi non vogliamo suicidarci, signor Presidente. Per questo il nostro ordine del giorno n.97 impegna il Governo ad aumentare il FFO delle Università fin dalla prossimo esercizio finanziario.